

UFFICIO CATECHISTICO UFFICIO LITURGICO

III Domenica del Tempo Ordinario - anno C

Beato chi ascolta la Parola di Dio!

(Lc 11,28)

Considerando la Chiesa come «*casa della Parola*», si deve innanzitutto porre attenzione alla sacra liturgia. È questo infatti l'ambito privilegiato in cui Dio parla a noi nel presente della nostra vita, parla oggi al suo popolo, che ascolta e risponde. Ogni azione liturgica è per natura sua intrisa di sacra Scrittura. Come afferma la Costituzione Sacrosanctum Concilium, «nella celebrazione liturgica la sacra Scrittura ha una importanza estrema. Da essa infatti si attingono le letture che vengono poi spiegate nell'omelia e i salmi che si cantano; del suo afflato e del suo spirito sono permeate le preghiere, le orazioni e i carmi liturgici; da essa infine prendono significato le azioni e i simboli liturgici». Più ancora, si deve dire che Cristo stesso «è presente nella sua parola, giacché è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura». In effetti, «la celebrazione liturgica diventa una continua, piena ed efficace proclamazione della parola di Dio. Pertanto la parola di Dio, costantemente annunciata nella liturgia, è sempre viva ed efficace per la potenza dello Spirito Santo, e manifesta quell'amore operante del Padre che giammai cessa di operare verso tutti gli uomini». La Chiesa, infatti, ha sempre mostrato la consapevolezza che nell'azione liturgica la Parola di Dio si accompagna all'intima azione dello Spirito Santo che la rende operante nel cuore dei fedeli. In realtà è grazie al Paraclito che «la parola di Dio diventa fondamento dell'azione liturgica, norma e sostegno di tutta la vita. L'azione dello stesso Spirito Santo... a ciascuno suggerisce nel cuore tutto ciò che nella proclamazione della parola di Dio viene detto per l'intera assemblea dei fedeli, e mentre rinsalda l'unità di tutti, favorisce anche la diversità dei carismi e ne valorizza la molteplice azione». (dall'esortazione APOSTOLICA POSTSINODALE **VERBUM DOMINI**, DEL SANTO PADRE **BENEDETTO XVI**, SULLA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA, n. 52)

In preparazione alla "Domenica della Parola", così come stabilito da Papa Francesco nella Lettera Apostolica "**Aperuit illis**", la cui celebrazione è stata collocata alla 3° Domenica del Tempo Ordinario di ogni anno, l'Ufficio Liturgico – sezione pastorale e l'Ufficio Catechistico della Diocesi di Andria, offrono alcune proposte e indicazioni per una sinodale celebrazione di questa Domenica in tutte le Comunità della Diocesi.

Per vivere fruttuosamente la *Domenica della Parola di Dio* in comunità, è essenziale prepararla con un largo anticipo.

Nella settimana prima della *Domenica della Parola di Dio*, nella preghiera dei fedeli del giorno, potrebbero essere incluse alcune intenzioni dedicate al tema della Domenica della Parola di Dio.

Nelle comunità dove sono presenti Lettori istituiti o il gruppo lettori, come anche i catechisti o gli animatori di "cenacoli della Parola" o di "centro d'Ascolto della Parola" o altre persone responsabili della proclamazione della Parola, potrebbero prevedere un momento di Catechesi, Lectio o preghiera di

Adorazione, in preparazione alla per la celebrazione della *Domenica della Parola di Dio*: Beato chi ascolta la Parola di Dio! (Lc 11,28).

Come coinvolgere tutta la Comunità? L'informazione è bene programmarla in largo anticipo. L'invito personale è il modo più diretto per informare la comunità parrocchiale dell'iniziativa.

Si possono usare volantini e dépliant o locandine della Domenica della Parola affisse alla bacheca della comunità. I *social media* come *facebook*, *twitter*, *whatsapp* e altre *app* siano valorizzati per diffondere ampiamente le attività programmate da ogni comunità.

Come segno, a ricordo della Domenica della Parola di Dio, ogni comunità potrà scegliere (ad esempio: si potrebbero riportare le parole pronunciate da Gesù nella Sinagoga di Nazareth su un cartiglio arrotolato, ben preparato e curato).

Terminata la *Domenica della Parola di Dio*, occorre ricordare che la Parola di Dio non cessa di operare nei nostri cuori, quindi sarebbe opportuno avviare occasioni formative (ad esempio: la *Lectio divina* settimanale o mensile, gruppo biblico, cenacoli, ecc.), momenti culturali di approfondimento, audio-drammi su personaggi biblici, momenti formativi, celebrazioni ecumeniche. E' bene curare luoghi e tempi dove si possa continuare l'incontro con la Parola di Dio, offrendo un'opportunità per la formazione permanente dei fedeli.

I Direttori dell'Ufficio CATECHISTICO
e dell'Ufficio LITURGICO - sez. pastorale

Andria, 13 gennaio 2022

Celebrazione della **DOMENICA** della Parola di Dio

È auspicabile che il *Rito di intronizzazione* si svolga una volta, durante la celebrazione eucaristica vespertina della vigilia della Domenica della Parola.

Accanto all'altare, oppure all'ambone, o in un altro luogo appositamente preparato (con ceri, fiori, incenso), si prepari un posto visibile da tutta l'assemblea, dove si può collocare il testo sacro.

La Santa Messa inizia *more solito*: si favorisca, secondo le possibilità, la processione con il turibolo, la navicella, la croce e le candele, portando l'Evangelionario.

ATTO PENITENZIALE

Dopo il saluto iniziale si introduce con queste o simili parole:

«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» – dice il Signore agli abitanti di Nàzaret. Così Gesù ricorda che la Parola di Dio è dinamica. Non è un libro che, una volta letto, si chiude e si depone in uno scaffale, ma è una presenza viva, capace di trasformare e di santificare la nostra vita. Aprire la Bibbia significa incontrare personalmente Dio che si rivolge a me e mi rivela se stesso e la sua presenza nella mia vita.

In questo giorno la Chiesa celebra la *Domenica della Parola di Dio*: apriamoci alla presenza di Dio che, attraverso la sua Parola, desidera rivelarsi e abitare in mezzo alle nostre esistenze.

Perché possiamo accogliere la sua presenza durante questa celebrazione, riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia del Padre.

Segue l'atto penitenziale, che potrebbe essere il seguente:

C. Signore, che sei la Parola di Dio fatta carne, *Kyrie eleison*

R. **Kyrie eleison**

C. Cristo, che ai ciechi ridai la vista con la forza della tua parola, *Christe eleison*

R. **Christe eleison**

C. Signore, che liberi le nostre esistenze dal peccato, *Kyrie eleison*

R. **Kyrie eleison**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. **Amen**

Si canta il Gloria e poi inizia la Liturgia della Parola more solito.

LITURGIA DELLA PAROLA

Benedizione dei Lettori

Terminata la preghiera colletta,
il sacerdote invita l'assemblea all'ascolto della Parola di Dio:

Fratelli e sorelle,
risuoni sempre in mezzo a noi
la Parola di Dio;
riveli e proclami il mistero pasquale di Cristo
e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

I lettori si portano all'ambone per la proclamazione delle letture.

OPPURE

Dopo la preghiera di Colletta, i lettori giungono dinanzi a colui che presiede per ricevere il mandato per proclamare i sacri testi. Il Celebrante, con le mani tese verso i lettori, dice:

Dio Padre,
poiché nel disegno della sua provvidenza
ha bisogno anche degli uomini per rivelarsi,
e resta muto senza la nostra voce,
vi renda degni annunziatori
e testimoni della Parola che salva.
(cfr M.R. pag. 1020)

Se lo si ritiene opportuno, in modo straordinario in questo giorno, il lettore (escluso il salmista) prima della proclamazione del brano biblico, rivolgendosi a colui che presiede, può chiedere e ricevere la benedizione con le seguenti parole a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote benedice con una delle formule seguenti:

- se la lettura è tratta dall'Antico Testamento:

La lettura profetica + ci illumini e ci giovi a salvezza.

- se la lettura è tratta Nuovo Testamento

La lettura apostolica + ci illumini e ci giovi a salvezza.

Per la proclamazione del Vangelo viene portato processionalmente l'Evangelario dal luogo predisposto all'ambone, dove viene incensato. Al termine della lettura del Vangelo il ministro, dopo aver baciato il testo sacro, benedice l'assemblea e processionalmente lo colloca sul trono, dove viene aperto e incensato. Tutta l'assemblea acclama cantando l'Alleluia.

Un commentatore, se lo si ritiene opportuno, prima del canto alleluatico, spiega il gesto con queste o simili parole:

Il libro contenente la Parola di Dio viene solennemente portato e collocato sul trono. È un gesto simbolico con cui non solo innalziamo la Sacra Scrittura in mezzo a questa nostra comunità orante, ma anche manifestiamo la nostra volontà di metterla al primo posto della nostra vita. Così la Parola di Dio diventa il faro della nostra esistenza che illumina le nostre decisioni e ispira il nostro agire secondo la volontà di Dio.

Segue l'omelia e la Santa Messa *more solito*.

PREGHIERA DEI FEDELI

Si potrebbe usare la seguente preghiera dei fedeli, modificandola secondo le necessità della comunità.

C. Fratelli e sorelle, in Gesù Cristo si compiono le Sacre Scritture e le nostre vite trovano la loro pienezza. Presentiamo a Dio Padre le nostre intenzioni, per vivere pienamente la sua Parola.

L. Preghiamo insieme e diciamo: ***Si compia in noi, o Padre, la tua Parola!***

1. «Lo Spirito del Signore è sopra di me, e mi ha consacrato».

Il Papa, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi con coraggio sostengano tutti coloro che vivono nelle diverse situazioni di schiavitù spirituale e materiale. Noi ti preghiamo.

2. «Lo Spirito del Signore è sopra di me, a portare ai poveri il lieto annunzio».

Tutti i battezzati, guidati dallo Spirito Santo, diventino annunciatori della Buona Notizia alle persone che incontrano, soprattutto quelli più bisognosi. Noi ti preghiamo.

3. «Lo Spirito del Signore è sopra di me, per liberare coloro che sono oppressi».

I Lettori, i Catechisti e quanti diffondono la Parola di Dio nelle comunità condividano la fede, l'amore e la speranza con tutte le persone sole, disperate, malate e schiacciate dal peso della vita. Noi ti preghiamo.

4. «Lo Spirito del Signore è sopra di me, ad annunziare il dono della vista ai ciechi».

Ciascuno di noi apra il cuore alla presenza divina che illumina e guida, attraverso la sua Parola, alle sorgenti della vita eterna. Noi ti preghiamo.

C. Ti ringraziamo, o Padre,

per il tuo Figlio che hai inviato in mezzo a noi.
Fa' che con la grazia dello Spirito Santo
sappiamo accoglierlo nei nostri cuori.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

La celebrazione si può concludere con la seguente benedizione.

C. Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi istruisca con le parole della verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.